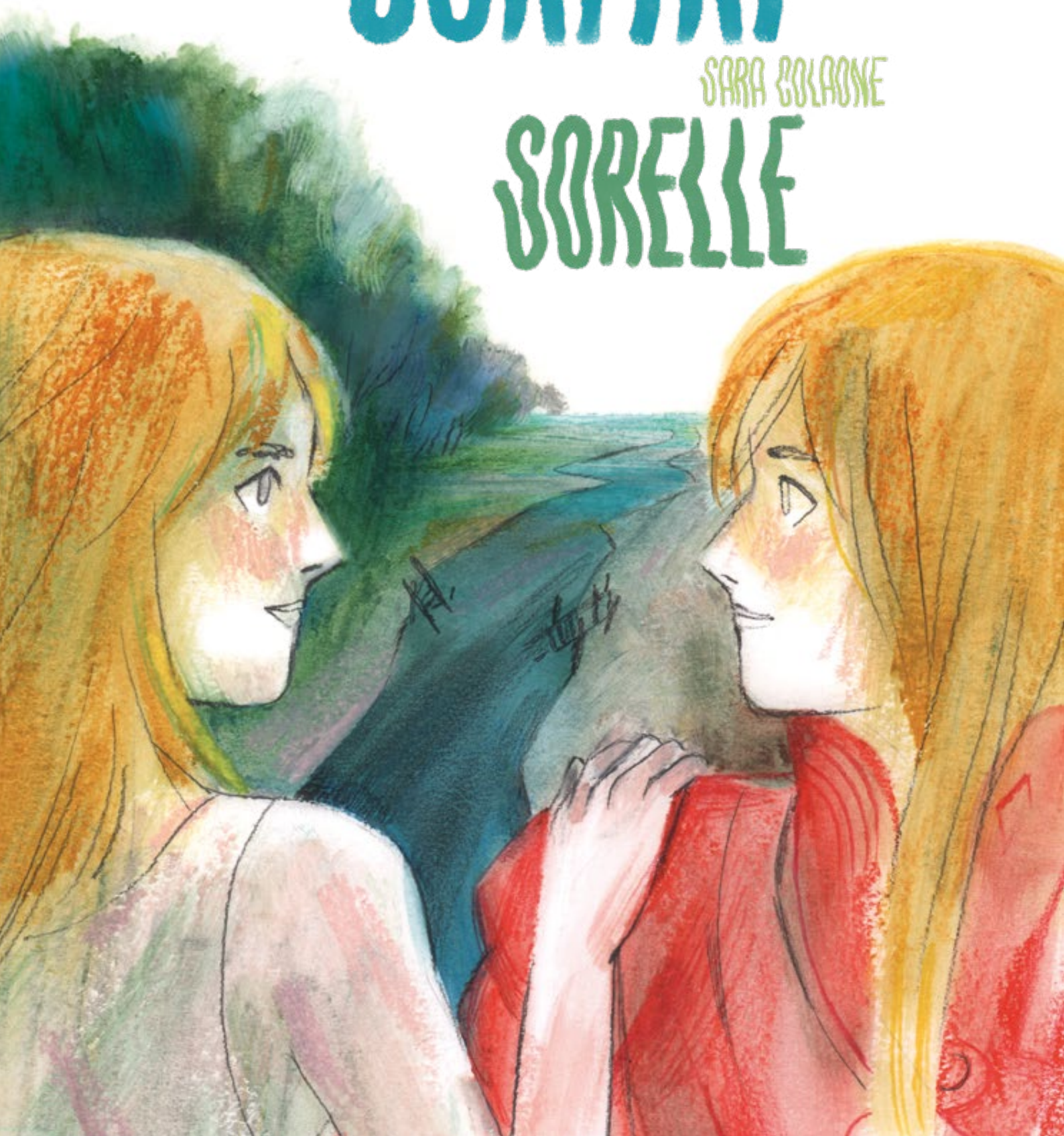


CONFINI

SARA COLABONE

SORELLE



BORDERS CONFINI MEJE

Sara Colaone

Pubblicato per



In occasione di

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

da



Confini. Sorelle

Una storia a fumetti di Sara Colaone
2025 ©Sara Colaone. Tutti i diritti riservati.
Questo è il volume dedicato
all'adolescenza del progetto
Borders/Confini/Meje.

Borders/Confini/Meje

Tre storie, tre età, un'unica domanda:
cosa sono i “confini”?

In un territorio che da sempre vive il confine come esperienza quotidiana e culturale, nasce un progetto speciale composto da tre volumi, ognuno pensato per una diversa fascia d'età – infanzia, adolescenza ed età adulta – ciascuno affidato a una grande firma della Nona Arte: Altan, Sara Colaone e Vanna Vinci. Un percorso narrativo e visivo che accompagna lo spirito di Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 per raccontare i confini non come limiti, ma come spazi d'incontro, scoperta e riflessione.

Direzione editoriale
Sara Pavan

Traduzioni
Inglese: Freya Scott
Sloveno: Sara Trampuž

Progetto editoriale
Ariel Brandolini per Design Associati

Progetto grafico
Studio But Maybe

Lettering
Irene Pinatto

Il fumetto che avete tra le mani nasce nell'ambito del progetto GO! 2025, che vede il Friuli Venezia Giulia protagonista con Nova Gorica e Gorizia insieme Capitale Europea della Cultura. È un'iniziativa che unisce linguaggi diversi e innovativi per raccontare la nostra storia e, soprattutto, per coinvolgere le nuove generazioni.

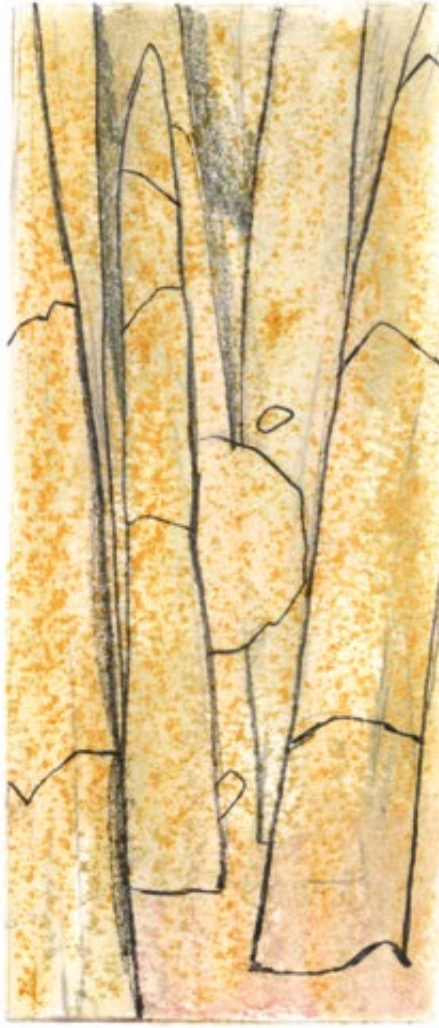
La scelta del fumetto, con la forza evocativa delle immagini e la freschezza del racconto, non è casuale: parla a tutti, grandi e piccoli, con immediatezza e leggerezza, ma porta con sé temi profondi come l'incontro, il dialogo e il nuovo significato che assieme vorremmo dare al concetto di confine.

GO! 2025 è per noi un'occasione di crescita, di scambio e di apertura. Attraverso iniziative come questa vogliamo ricordare che la cultura non è un bene riservato a pochi, ma uno spazio comune, vivo e accessibile, capace di unire persone e comunità.

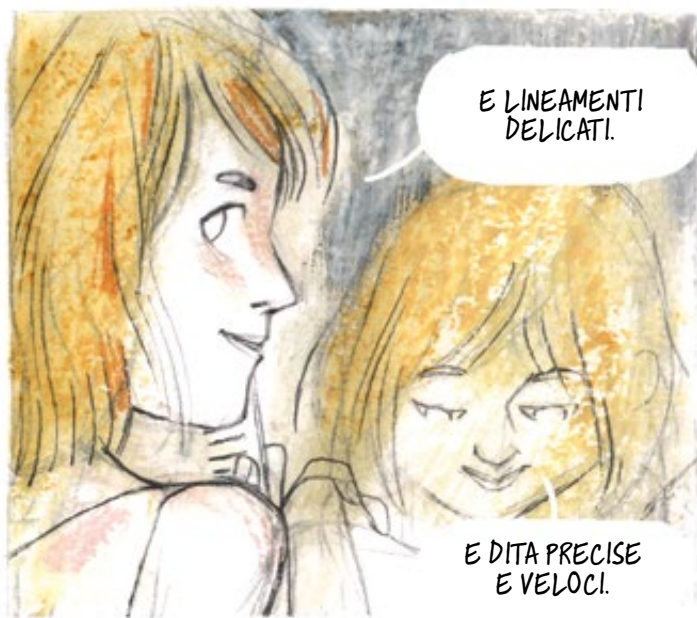
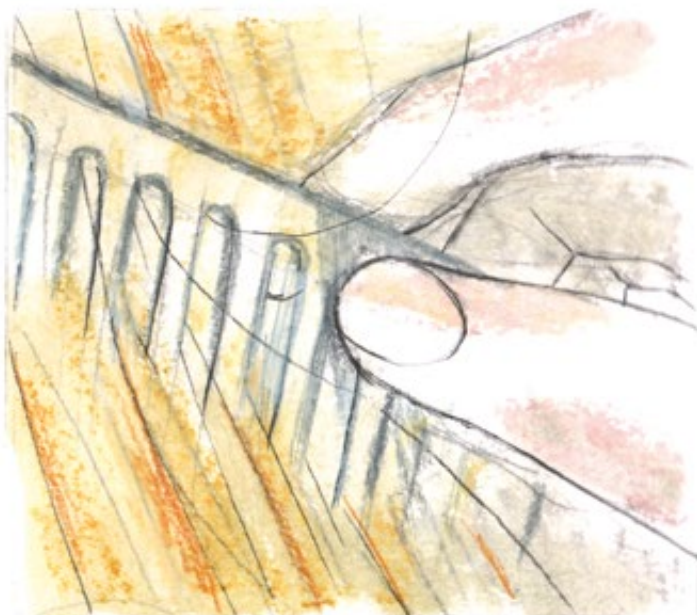
Con questo spirito vi invito a sfogliare queste pagine, a lasciarvi guidare dalle storie e a farvi sorprendere dall'energia creativa che il Friuli Venezia Giulia mette in campo per guardare al futuro con coraggio e curiosità.

Buona lettura!

Il Vicepresidente e Assessore
regionale alla cultura e allo sport
avv. Mario Anzil



NOI...

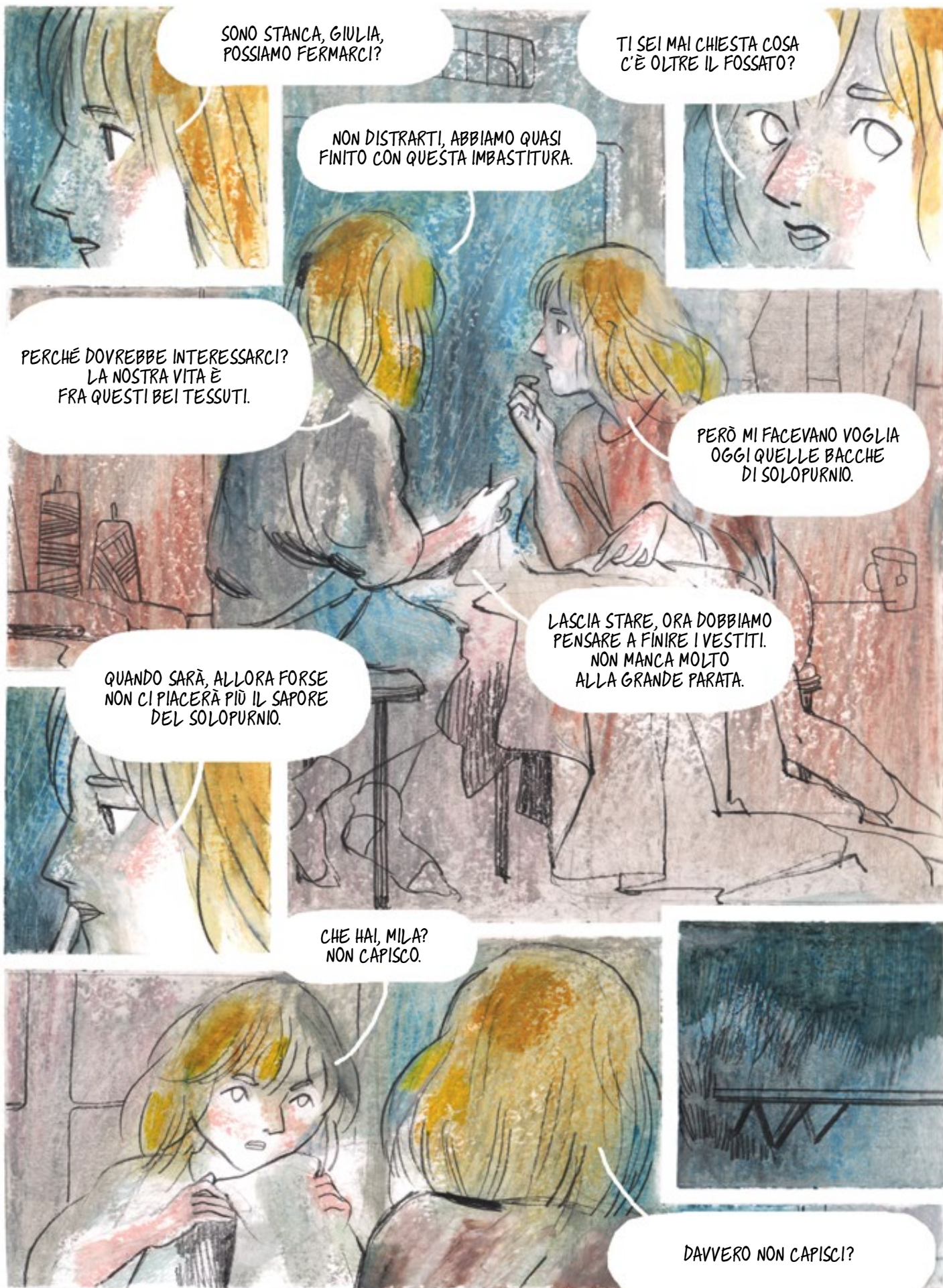




IL MIO NOME È MILA,
VIVO IN UNA PICCOLA CASA DI LAMIERA
NELLA GRANDE PIANURA, CON GIULIA.
IO E GIULIA SIAMO NATE INSIEME, PREPARIAMO
DA MANGIARE, CAMMINIAMO E PARLIAMO, PARLIAMO.
I NOSTRI PENSIERI DIVENTANO IMMAGINI
E INSIEME CUCIAMO FANTASIE DI STOFFA.
A VOLTE PERÒ I MIEI PENSIERI NON STANNO FERMI,
NON RIESCO A TENERLI INSIEME
COME SUCCEDER CON L'AGO E IL FILO.
MI SUCCEDER SOPRATTUTTO QUANDO GUARDO
VERSO IL BOSCO CHE C'È OLTRE AL FOSSATO.
VORREI ANDARCI.
QUESTO GIULIA NON LO SA.
GIULIA È MIA SORELLA.



SOLOPURNIO RADICANS.



SONO STANCA, GIULIA,
POSSIAMO FERMARCI?

TI SEI MAI CHIESTA COSA
C'È OLTRE IL FOSSATO?

NON DISTRARTI, ABBIAMO QUASI
FINITO CON QUESTA IMBASTITURA.

PERCHÉ DOVREBBE INTERESSARCI?
LA NOSTRA VITA È
FRA QUESTI BEI TESSUTI.

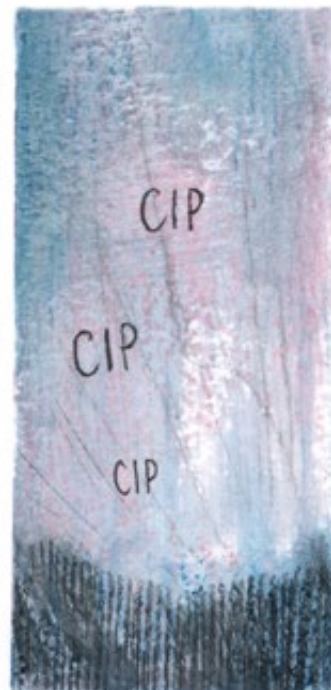
PERÒ MI FACEVANO VOGLIA
OGGI QUELLE BACCHE
DI SOLOPURNIO.

QUANDO SARÀ, ALLORA FORSE
NON CI PIACERÀ PIÙ IL SAPORE
DEL SOLOPURNIO.

LASCIA STARE, ORA DOBBIAMO
PENSARE A FINIRE I VESTITI.
NON MANCA MOLTO
ALLA GRANDE PARATA.

CHE HAI, MILA?
NON CAPISCO.

DAVVERO NON CAPISCI?







SONO GIULIA E LA MIA VITA
È SEMPRE STATA CON MILA, LA MIA GEMELLA.
VENIAMO DA UNA FAMIGLIA DI SARTI,
IL CUI COMPITO DAI TEMPI ANTICHI È QUELLO
DI CUCIRE I VESTITI DELLE GRANDI OCCASIONI.
QUEST'ANNO CE NE SARÀ UNA DAVVERO IMPORTANTE:
UNA PARATA PER LA VISITA DELL'IMPERATORE DELLE TERRE DI NORD-EST.
DOBBIAMO CREARE UN VESTITO TALMENTE BELLO CHE
POSSA FAR SEMBRARE UN RE ANCHE L'ULTIMO DEI MENDICANTI.
SE ALL'IMPERATORE PIACERÀ, LO INDOSSERÀ.
È UN COMPITO DIFFICILE, IN DUE CE LA FAREMO
A PORTARLO A TERMINE IN TEMPO.
È UN GRANDE ONORE PER NOI E DOBBIAMO FARCELA DA SOLE.
È UNA TRADIZIONE. NOI BASTIAMO A NOI STESSE.
DOBBIAMO SOLO FIDARCI L'UNA DELL'ALTRA.
IO E MILA NON ABBIAMO SEGRETI.





DA QUANDO MILA È SCOMPARSA, OLTRE IL FIUME...



...I GIORNI SEMBRANO POLVERE.



LE MIE MANI SONO TRISTI...



...E NON FANNO NULLA DI BUONO.

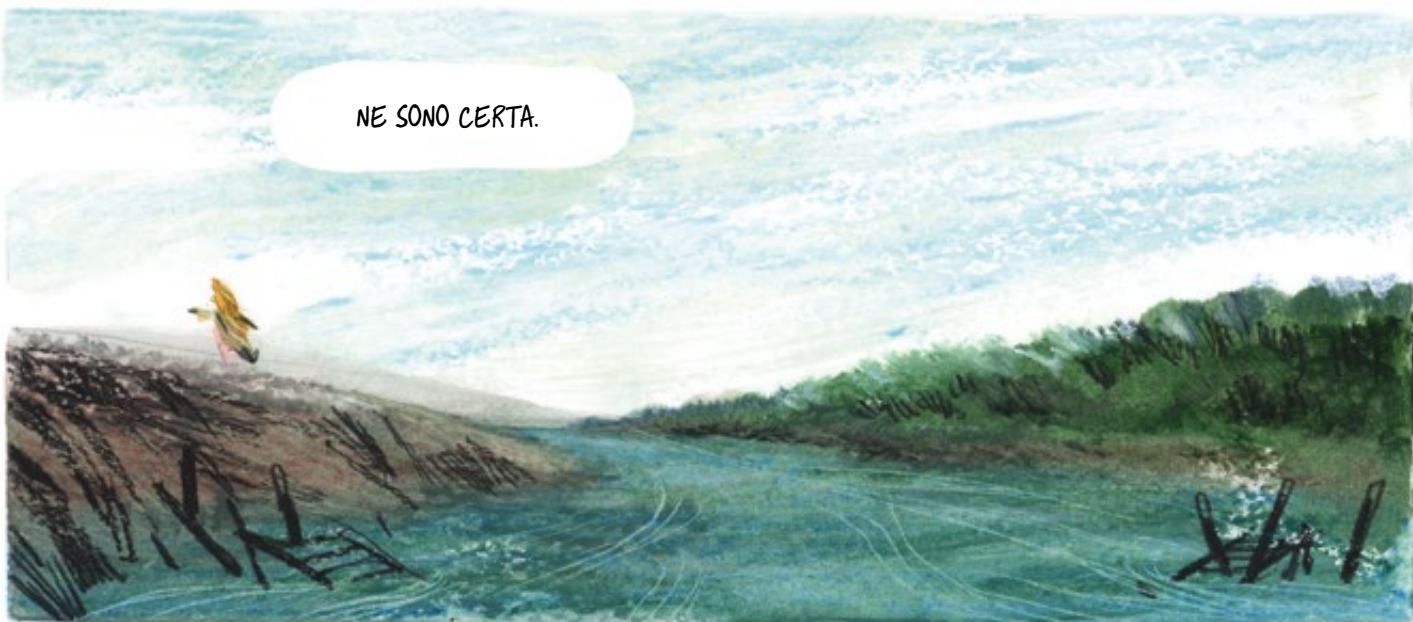


I MIEI OCCHI BRUCIANO.





NE SONO CERTA.

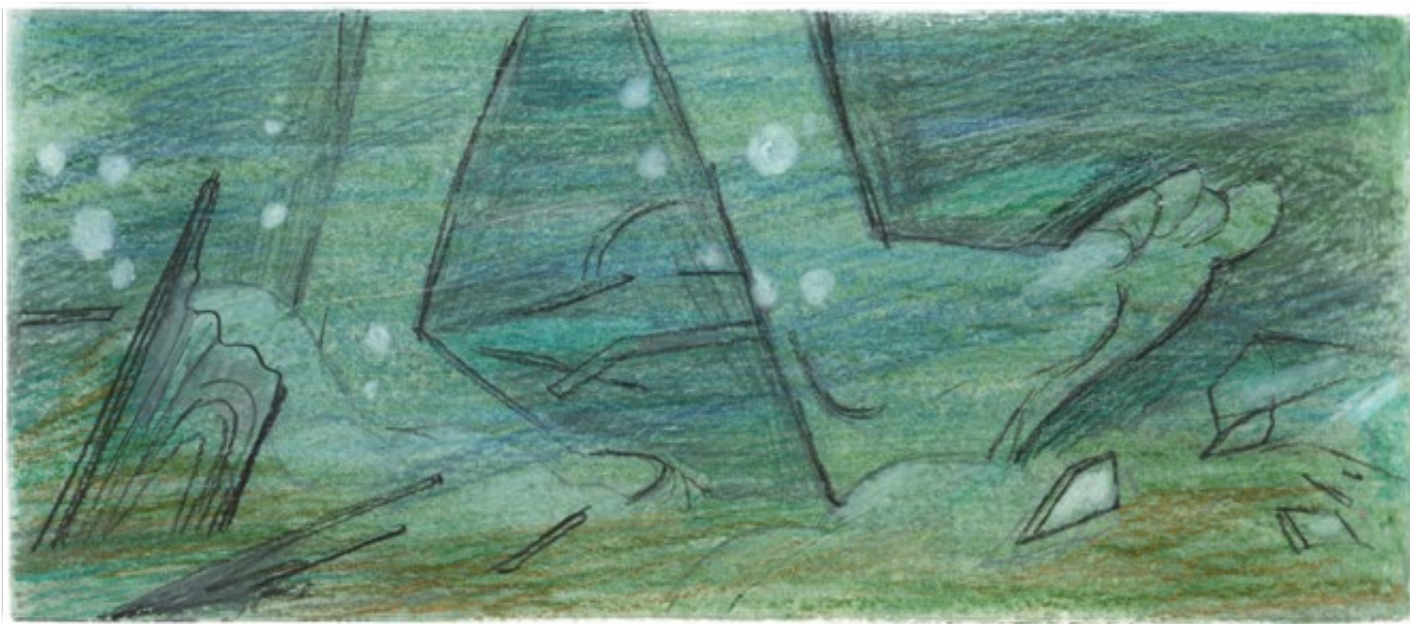


ERA LÌ.



ERA LÌ,
VERSO IL PONTE.
OLTRE IL FOSSATO.









Fingiammi Fintiammi...

Fini poniti lazzara...

EHI, VOI
DI STRADA,
FERMATEVI!



DICI A NOI, FANCIULLA?

MIA SORELLA, IL FIUME,
DEVO ANDARE DI LÀ.

OHIBÒ!



UNA SORELLA NEL FIUME?

QUALE
SORELLA?

NO. DEVO
ATTRAVERSARE IL FIUME.
MIA SORELLA È VIVA.

L'HO VISTA,
SONO SICURA.



ANDARE DI LÀ DAL FIUME?

IL PONTE È
DISTRUTTO,
AIUTATEMI!

NESSUNO
OLTRE IL FIUME.

MA, MIA SORELLA
È DI LÀ...



LA SORELLA HA DISTRUTTO
IL PONTE?

ALTRI
GIUNGONO.

MA NO.



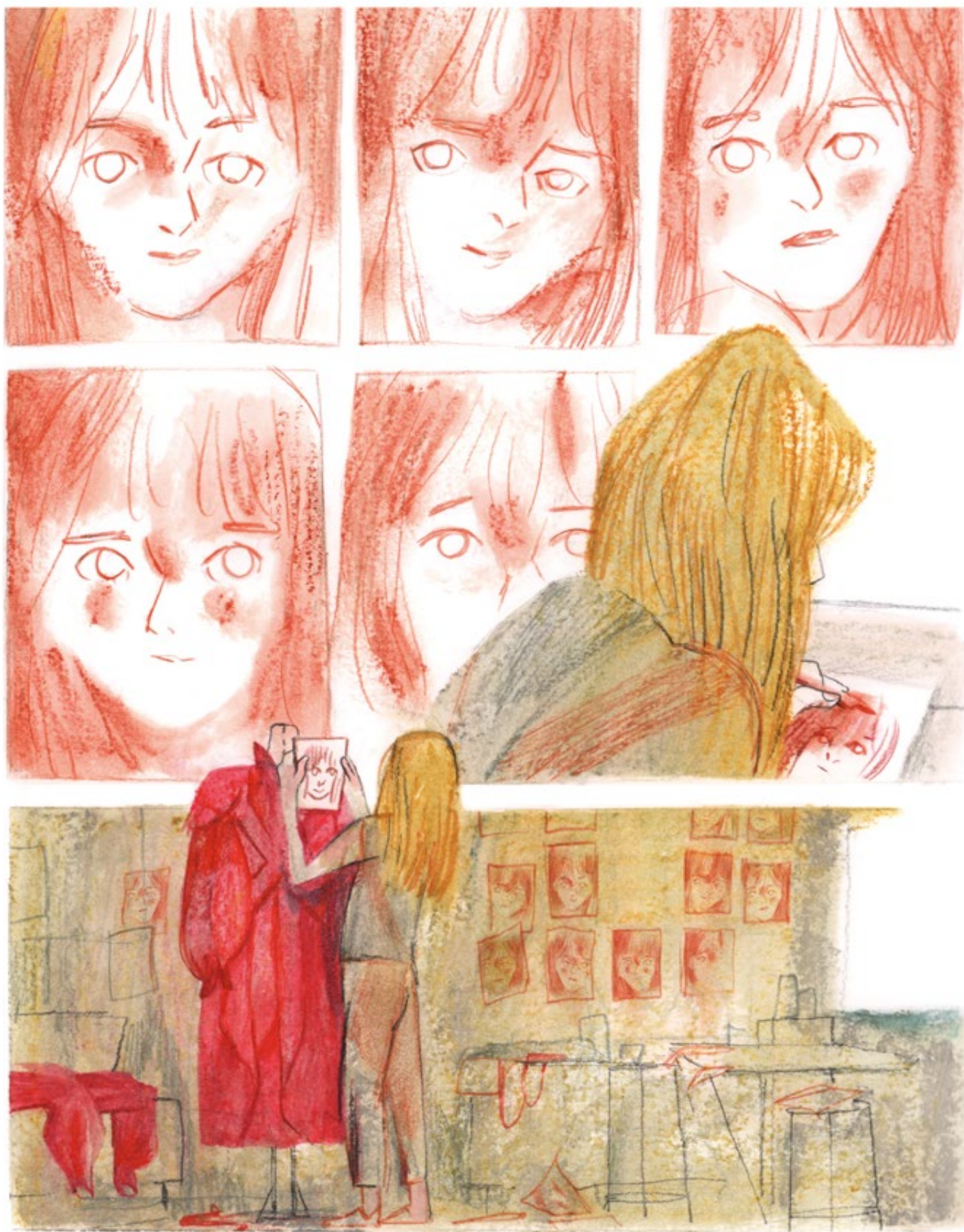








MILA, DA QUEL GIORNO DISEGNO IL NOSTRO VOLTO. CHI SONO IO? CHI SEI TU?
I RICORDI LENTAMENTE APPASSISCONO. DEVO FERMARLI SU CARTA, CUCIRLI INSIEME.



NELLE TANTE ORE PASSATE
ALLA FINESTRA PER CERCARE
DI VEDERTI ANCORA, NON
UN LUCCICHIO, UNA FORMA
CHE RIPORTASSE A TE.





IL TEMPO DELLA GRANDE PARATA
È GIUNTO, TANTE GENTI E SOLDATI SONO
ARRIVATI. MA L'IMPERATORE, CHE TANTO
ASPETTAVAMO, È STATO RICHIAMATO IN ALTRI
LUOGHI E IN ALTRI CAMPI DI BATTAGLIA.

CON ALTRI VESTITI BRILLA
IN REGNI LONTANI.

DA NOI NON È PIÙ VENUTO.

NESSUNO HA PIÙ RICOSTRUITO IL PONTE. NESSUNO MI HA AIUTATA A PASSARE DALL'ALTRA PARTE.



IL FIUME È SEMPRE LÌ CHE CI SEPARA. UNA LUNGA LINEA DI CONFINE FRA ME E TE.



SE SOLO POTESSI ATTRAVERSARLO, SAPREI SE QUEL GIORNO ERI PROPRIO TU.



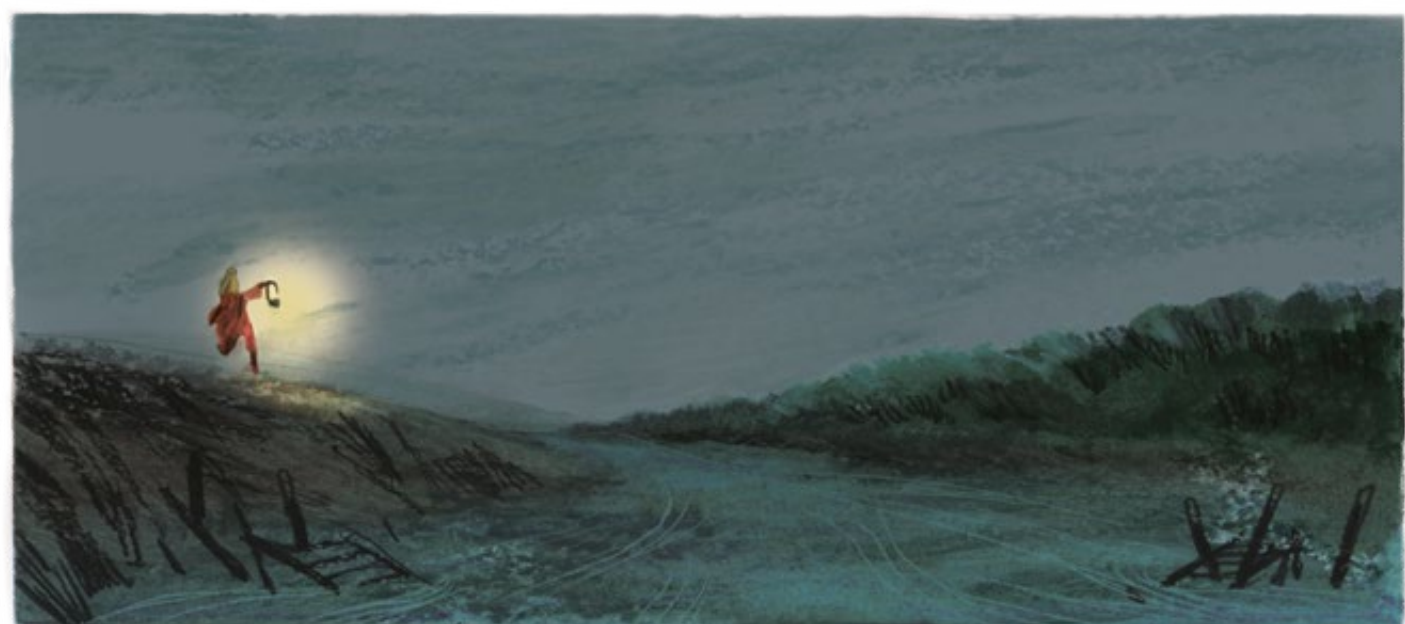
E SONO PRONTA ANCH'IO.

QUESTO VESTITO
ERA PER L'IMPERATORE,
CHE NON LO USERÀ.

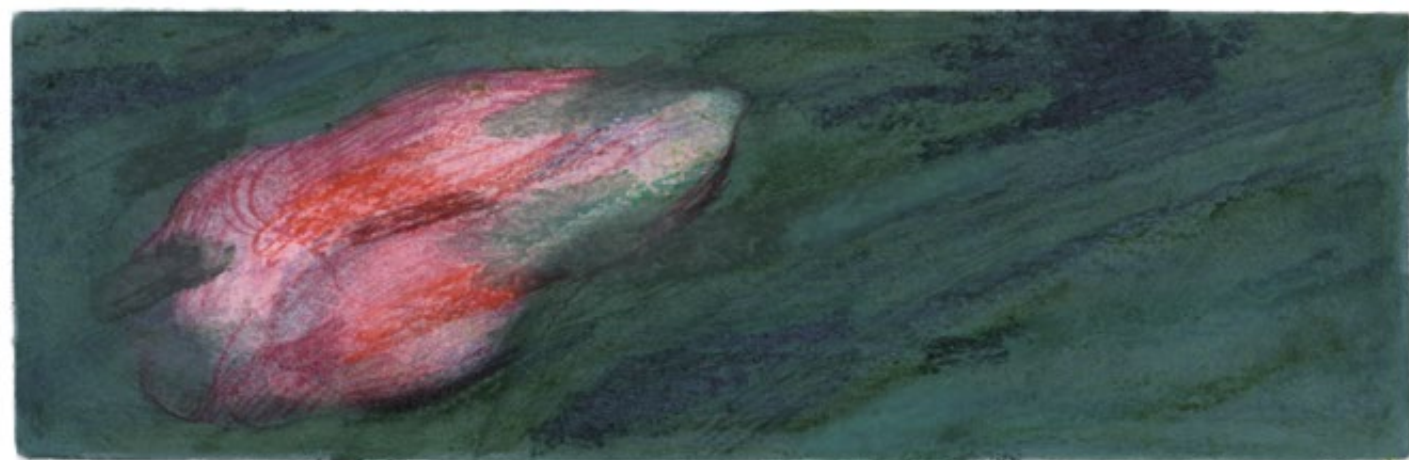
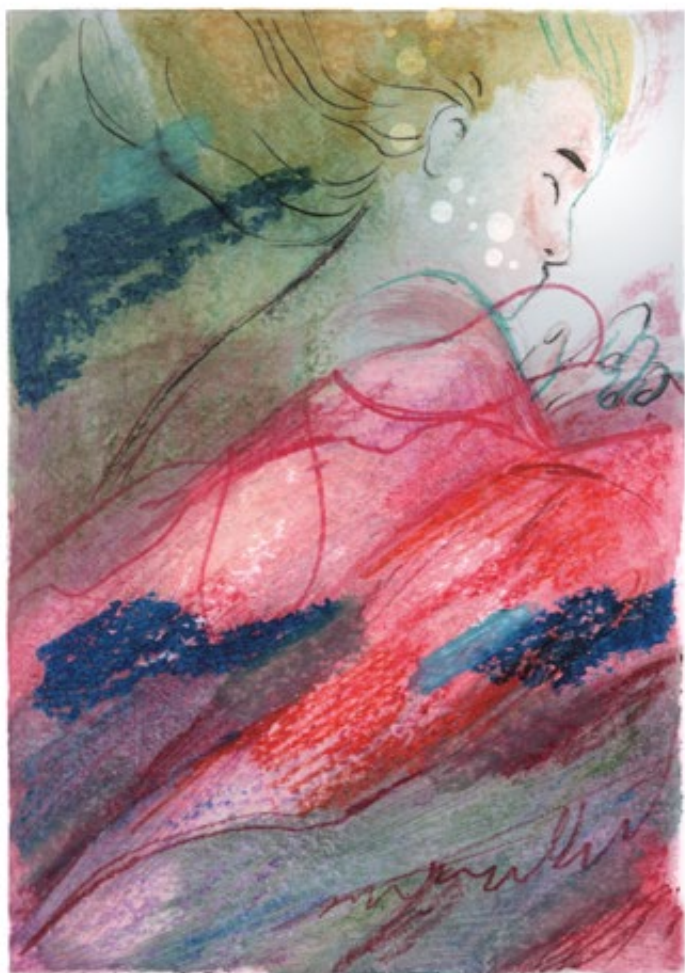
L'HO FATTO RICAMATO E RICCO
COME UN TESORO. L'HO FINITO DA SOLA.

NON ESISTE VESTITO
PIÙ BELLO AL MONDO.

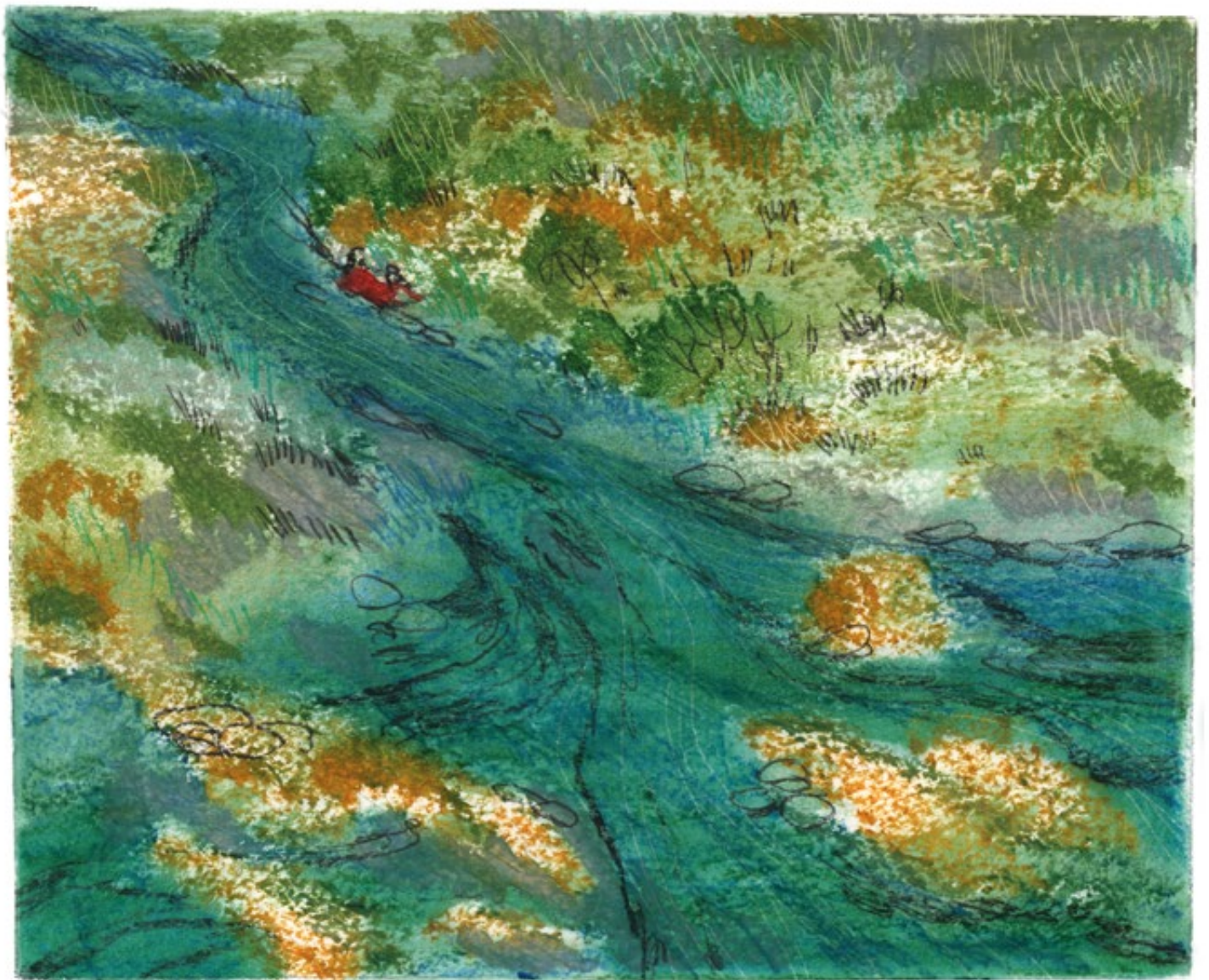












Postfazione

Questo racconto nasce da un'idea semplice: di cos'è fatto un confine?

I confini possono essere fiumi, montagne, deserti, muri e opere costruite dall'essere umano, sipari di stoffa, linee tracciate in terra, momenti di luce e di ombra. I confini possono essere bordati di fiori oppure luoghi desolati. Sono oggetti o corpi che si possono toccare, immagini facili da visualizzare e capire, che possono proteggerci e che possiamo odiare. Ma i confini più complessi sono quelli che abbiamo dentro: la diffidenza, la paura dell'ignoto, la sfiducia nelle nostre capacità, che finiscono per segnare una linea invalicabile, dentro la quale rischiamo di restare prigionieri.

Il confine che segna le vite di Mila e Giulia è un fiume che prima non c'era, cresciuto durante un'improvvisa tempesta. Un semplice fiume, se non si può attraversare, può separare le due gemelle per sempre e farle diventare l'una per l'altra solo un pallido ricordo. Eppure, quando stavano insieme, vivevano quasi come un solo corpo e avevano un unico scopo: portare avanti la tradizione di famiglia, cucendo sontuosi vestiti per l'imperatore di quelle terre lontane.

Mila (la cui radice slava significa *amorevolezza*) e Giulia (della *gens Iulia*, in latino) sembrano due metà perfette dello stesso essere, legate da un destino che attraversa le generazioni. Ciononostante il giorno della tempesta è la dolce Mila a sfidare la pioggia per inseguire qualcosa di nuovo, di sconosciuto alla loro vita tranquilla: il sapore del *Solopurnio*, una bacca, golosa quanto misteriosa, che piace solo agli adulti. Mila sta crescendo e invita Giulia, più timorosa, ad attraversare quel confine e raggiungerla. Ma è un'impresa tutt'altro che facile, quando si deve lottare contro la forza della natura e contro la legge degli uomini d'arme – i rosso vestiti soldati dell'imperatore –, che trasformano l'urgenza di Giulia in un penoso inganno politico, simboleggiato dalle bandiere che minacciano di avvolgerla e strozzarla.

L'ostacolo più difficile, la barriera più alta di quel confine così fragile fra l'età infantile e quella adulta, sarà proprio la paura di diventare pienamente sé stesse.

Sara Colaone
luglio 2025

Sara Colaone (1970) è tra le figure più interessanti della scena contemporanea del fumetto e dell'illustrazione. Autrice dell'illustrazione per il manifesto del XXXVI Salone Internazionale del Libro di Torino, insegna Fumetto e Illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna ed è curatrice della sezione Fumetto della rivista letteraria «Nuovi Argomenti». Tra i suoi libri, pubblicati in Italia e all'estero: *Georgia O'Keeffe* (2021), *Ariston* (2018), *Leda* (Premio Gran Guinigi 2017) e *In Italia sono tutti maschi* (Premio Micheluzzi 2009). Nel corso del 2025 Palazzo Blu a Pisa le ha dedicato un'importante mostra personale.



BORDERS/CONFINI/MEJE

Altan
Colaone
Vinci

